



SPECIALI DELLA SETTIMANA

Deducibili i contributi versati all'estero da soggetti che applicano le retribuzioni convenzionali

di Samuele Granzotto

Con il presente contributo si analizza una recente presa di posizione da parte della Corte di Cassazione in merito al riconoscimento della deducibilità dei contributi versati all'estero da parte di soggetti che determinano il proprio reddito sulla base delle retribuzioni convenzionali.

Per anni l'Agenzia delle entrate ha contestato la possibilità di dedurre, in dichiarazione dei redditi, i contributi previdenziali versati all'estero da soggetti fiscalmente residenti in Italia ma che, in quanto lavoratori all'estero per più di 183 giorni all'anno e assunti come dipendenti di una società estera, applicavano, ai fini della determinazione del proprio reddito fiscale, le retribuzioni convenzionali.

Al riguardo si sono susseguite innumerevoli interpretazioni e sentenze da parte delle CTP e CTR, che in alcuni casi accoglievano il ricorso dei contribuenti e in taluni altri casi lo respingevano.

Ci sono voluti sicuramente anni prima che qualcuno arrivasse fino all'ultimo grado di appello ma ora, la Cassazione si è espressa nel merito accogliendo il ricorso del contribuente.

Di seguito si vuole fare un'attenta e dettagliata analisi della questione analizzando le motivazioni a base delle quali si è arrivati a questa decisione.

Il riferimento alla normativa

Riferimento normativo

Articolo 3, comma 1, Tuir

Testo di Legge

1. L'imposta si applica sul reddito complessivo del soggetto, formato per i residenti da tutti i redditi posseduti al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10 e per i non residenti soltanto da quelli prodotti nel territorio dello Stato.

Articolo 10, comma 1, lettera e), Tuir



LavoroPratico

La **piattaforma editoriale integrata** con l'**AI**

per lo **Studio del Consulente del Lavoro**

[scopri di più >](#)